



*Ministero dell'Economia  
e delle Finanze*



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA  
DELLE RISORSE E DELLE LOCALITA' TERMALI**

Roma, Gennaio 2003

*MB*

## INDICE

Articolo 1	Recepimento delle premesse.....	4
Articolo 2	- Finalità, obiettivi e sistemi infrastrutturali oggetto dell'Accordo .....	4
Articolo 3	- Impegni dei sottoscrittori dell'Accordo.....	5
Articolo 4	- Flusso informativo.....	5
Articolo 5	- Copertura finanziaria .....	5
Articolo 6	- Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo .....	6
Articolo 7	- Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento.....	7
Articolo 8	- Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti.....	8
Articolo 9	- Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze .....	8
Articolo 10	- Disposizioni generali.....	8
Allegato 1	- RELAZIONE TECNICA.....	10
Allegato 2	- SCHEDE INTERVENTO.....	20

## PREMESSE

- VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;
- VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di programma quadro deve contenere;
- VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) comma 203 dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;
- VISTA la delibera CIPE 21 aprile 1999 concernente l'integrazione dei componenti dei Comitati previsti al punto d) dell'art. 1.3 della precedente delibera CIPE del 21 marzo 1997;
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni";
- VISTA la legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche e integrazioni, concernente "Legge quadro in materia di lavori pubblici";
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Regolamento concernente semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";
- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente: "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";
- VISTO l'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e l'articolo 10 comma 5 del DPR 20 aprile 1994 n. 367;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, concernente "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 1999, n. 554, "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni";

✓ VISTA la deliberazione CIPE del 15 febbraio 2000, n. 14, recante "Riparto risorse aree depresse 2000-2002 legge finanziaria 2000 (tab. d)";

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44, "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi mediante applicazione informatica";

✓ VISTA la delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 84, "Legge 488/99: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 (Attività produttive) e delle risorse di cui al punto 3 (Infrastrutture) della delibera CIPE n.14/2000", nell'ambito della quale, relativamente alle risorse destinate alle infrastrutture, è stabilito che:

- a) le risorse sono attribuite alle Intese Istituzionali di Programma, da finalizzare nell'ambito di Accordi di programma quadro tra le singole Regioni e le Amministrazioni centrali;
- b) le suddette risorse, in conformità ai contenuti della delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 14/2000, sono finalizzate prioritariamente ad interventi infrastrutturali tra i quali sono ricompresi, tra gli altri, quelli relativi alla mobilità sostenibile;
- c) la quota di risorse finanziarie attribuite alla Regione Piemonte ammonta a complessivi 58,263 milioni di euro, pari a 112,813 miliardi di lire;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi dell'ordinamento degli enti locali";

✓ VISTA la delibera CIPE del 21 dicembre 2000, n. 138, "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001/2003", nell'ambito della quale, relativamente alle risorse della stessa destinate alle infrastrutture, è stabilito che:

- a) si confermano per il triennio 2001/2003 gli indirizzi indicati dalla delibera CIPE n. 84/00 per la finalizzazione prioritaria degli interventi infrastrutturali;
- b) la quota di risorse finanziarie attribuite alla Regione Piemonte ammonta a complessivi 58,263 milioni di euro, pari a 112,813 miliardi di lire;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Piemonte, approvata dal CIPE il 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTA la deliberazione n. 1-6612 del 9/7/2002 con la quale la Giunta Regionale del Piemonte ha individuato nell'ambito della propria programmazione le azioni finalizzate alla valorizzazione delle risorse termali regionali;

CONSIDERATO che il Doc.U.P. 2000-2006 ob.2 e il relativo Complemento di programmazione comprendono una linea di intervento finalizzata allo "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" (Linea 2.5b) nel cui ambito di attuazione è prevista una specifica azione finalizzata al sostegno, mediante cofinanziamento U.E.-Stato-Regione, delle iniziative realizzate dagli Enti Locali (nonché anche da Enti

Pubblici, Associazioni senza scopo di lucro e Società a prevalente capitale pubblico) per la valorizzazione e la fruizione turistica delle risorse termali;

CONSIDERATO che la Regione Piemonte ha sottoscritto specifiche iniziative di programmazione operativa in tale settore, quali l'Accordo di programma promosso dalla Regione e siglato nel 1997 per il rilancio del polo termale di Acqui Terme;

VISTA la deliberazione n.o I-8046 del 20/12/2002 della Giunta Regionale del Piemonte che approva il presente Accordo di Programma Quadro;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

e

- la Regione Piemonte;

#### STIPULANO IL SEGUENTE

### ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE RISORSE E DELLE LOCALITA' TERMALI

#### Articolo 1 Recepimento delle premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro.

#### Articolo 2 - Finalità, obiettivi e sistemi infrastrutturali oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, costituisce strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte. Esso è finalizzato alla valorizzazione turistica ed alla migliore fruizione delle risorse e delle località termali ubicate nel territorio regionale, in coerenza con i documenti di programmazione regionale e specificatamente del Doc.U.P. 2000-2006 e del relativo Complemento di programmazione, che comprende una specifica azione finalizzata al sostegno per la valorizzazione delle risorse termali. Il tutto come meglio riportato nella Relazione tecnica allegata al presente Accordo (Allegato 1).
2. Obiettivo del presente Accordo è di valorizzare il sistema termale regionale, anche mediante opere di completamento di centri termali, di riqualificazione territoriale ed urbane, ai fini di una più efficiente fruizione delle risorse termali, nonché di creazione di infrastrutture idriche e viarie connesse all'ubicazione dei centri stessi.
3. L'Accordo è costituito da n. 4 interventi dettagliatamente illustrati nelle schede-intervento di cui all'Allegato 2, che forniscono l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

### Articolo 3 - Impegni dei sottoscrittori dell'Accordo

1. Le parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
  - a) rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di cui all'allegato 2 al presente Accordo;
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) procedere con periodicità semestrale alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre, per il tramite del soggetto responsabile di cui all'articolo 7, gli eventuali aggiornamenti al Comitato paritetico di attuazione di cui all'Intesa Istituzionale di Programma;
  - d) attivare e utilizzare tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
  - e) rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure adottate dal Comitato istituzionale di gestione ai sensi dell'articolo 10.

### Articolo 4 - Flusso informativo

4. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 7.

### Articolo 5 - Copertura finanziaria

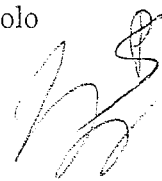
1. Il costo complessivo del presente Accordo di programma quadro ammonta ad euro 11.918.097,98. Le risorse finanziarie a carico dello Stato ammontano ad euro 9.534.478,38 e derivano dalle assegnazioni disposte a favore della Regione Piemonte con le delibere CIPE 142/99, 84/2000 e 138/2000. Le risorse a carico degli Enti locali ammontano ad euro 2.383.619,60.
2. La copertura finanziaria degli interventi contemplati nel presente Accordo risulta quindi la seguente:

FONTE	Valori in euro
Delibera Cipe n. 142/1999	28.000,00
Delibera Cipe n. 84/2000 – Ordinaria	398.000,00
Delibera Cipe n. 84/2000 – Compensative	161.478,38
Delibera Cipe n. 138/2000	8.947.000,00
<b>Totale STATO</b>	<b>9.534.478,38</b>
Bilanci comunali	2.383.619,60
<b>Totale ENTI LOCALI</b>	<b>2.383.619,60</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.918.097,98</b>

3. La copertura finanziaria di ciascun intervento è riportata nella Tabella n. 1 della Relazione tecnica.
4. Il trasferimento delle risorse finanziarie statali previste per gli anni fino al 2002 - ad eccezione di quelle compensative relative alla delibera CIPE 84/00, già interamente trasferite - pari a 5.105.961,55 euro verrà disposto nei confronti della Regione Piemonte in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.
5. Il trasferimento delle risorse finanziarie statali previste per l'anno 2003, pari a 4.267.038,45 euro verrà disposto nei confronti della Regione Piemonte in un'unica soluzione, entro 120 giorni dalla data di trasmissione al Servizio competente del Ministero dell'economia e delle Finanze della primo rapporto di monitoraggio di cui al successivo art.7.
6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dagli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni.
7. Le eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 8, comma 2, dell'Intesa istituzionale di programma.
8. Nel caso in cui, a seguito del completamento dell'iter progettuale e autorizzativo, il costo totale degli stessi sia maggiore di quello indicato nel precedente comma 1 e non sia possibile assicurarne la copertura mediante utilizzo di economie di spesa o ribassi d'asta, la Regione Piemonte si farà carico del maggior onere.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi, di cui all'articolo 9 dell'Intesa istituzionale di programma.

#### **Articolo 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano quale soggetto responsabile dell'attuazione il Dr. Gaudenzio De Paoli, responsabile della Direzione Turismo Sport Parchi della Regione Piemonte.
2. Il soggetto responsabile ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricadenti nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori;
  - d) garantire il coordinamento dell'attività di monitoraggio semestrale da parte dei responsabili degli interventi sullo stato di avanzamento dell'Accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento, predisposte ai sensi della Delibera Cipe n. 44/2000 e 76/02; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo



amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo;

- e) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
- f) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede ad individuare l'autorità competente ad esercitare i poteri sostitutivi.
- g) esperire tempestivamente, relativamente a controversie che insorgano tra i soggetti sottoscrittori, un primo tentativo di conciliazione; segnalare al Comitato paritetico di attuazione, nel caso di mancata composizione, le controversie suddette per l'avvio dei relativi procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti secondo le modalità previste dall'articolo 8.

#### **Articolo 7 - Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento**

1. Ai fini della realizzazione degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano quale soggetto responsabile dei singoli interventi il responsabile del procedimento che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art.8 del DPR 21 dicembre 1999, n. 554, ha il compito di:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
  - d) aggiornare, con cadenza semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguenti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, l'individuazione degli interventi non più attivabili o non completabili e la conseguente disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive, di revoca o rimodulazione degli interventi;
  - e) fornire al responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.



### **Articolo 8 - Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti**

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nell'Accordo medesimo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora le controversie permangano, la questione è rimessa al Comitato istituzionale di gestione, che opera, comunque, nei limiti di quanto previsto al comma 7, dell'articolo 9.
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore ed impresa che realizza l'intervento sono composti così come previsto dal contratto di appalto.

### **Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardi, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
6. Il Comitato paritetico di attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione all'inottemperanza segnalata.
7. Il Comitato istituzionale di gestione può adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente accordo e la riprogrammazione delle relative risorse.

### **Articolo 10 - Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere e può essere modificato o

50017

integrato, per concorde volontà delle parti, con la procedura prevista dall'Intesa Istituzionale di Programma, mediante approvazione del Comitato istituzionale di gestione. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

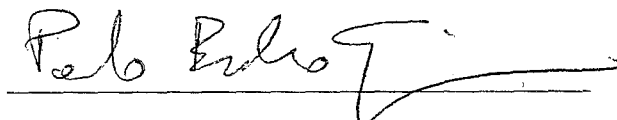
3. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso e previo il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori e l'approvazione del Comitato istituzionale di gestione, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo.

Roma, li 10 Gennaio 2003

**Ministero dell'economia e delle finanze**

Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese

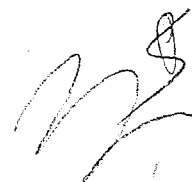
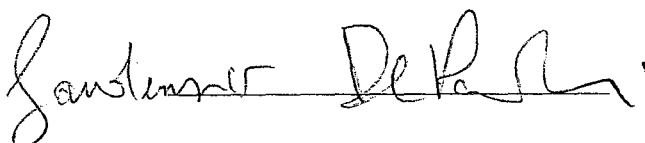
*Paolo Emilio Signorini*



**Regione Piemonte**

Responsabile della Direzione Turismo Sport Parchi

*Gaudenzio De Paoli*





*Ministero dell'Economia  
e delle Finanze*



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA  
DELLE RISORSE E DELLE LOCALITA' TERMALI**

**ALLEGATO 1 - RELAZIONE TECNICA**

Roma, Gennaio 2003

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE PIEMONTE

APQ PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE RISORSE E DELLE LOCALITA'  
TERMALI

RELAZIONE TECNICA

**1. Inquadramento programmatico**

Le politiche della Regione Piemonte a favore della valorizzazione delle risorse termali del proprio territorio sono, da diversi anni, parte integrante delle politiche di sviluppo e di diversificazione dei prodotti turistici della regione.

Le motivazioni di tale scelta, peraltro comune a molte altre realtà termali nazionali ed europee, nascono da un lato come reazione alla crisi dei centri termali intesi come "presidi" sanitari-curativi, fenomeno che comporta l'individuazione di alternative per il mantenimento delle economie locali connesse con la risorsa termale.

Dall'altro la trasformazione delle località "termali" in località "turistiche" - ovvero dotate di un sistema di offerta che ha nella risorsa termale il fattore di attrazione principale ma che comprende altresì una gamma diversificata di opportunità e di servizi turistici - rappresenta la naturale evoluzione della politica turistica regionale indirizzata alla crescita diversificata del sistema turistico regionale e all'integrazione delle risorse.

Infine, occorre ricordare che anche le politiche turistiche perseguite dalla Regione concorrono e si configurano all'obiettivo generale di sostegno dello sviluppo locale di cui la componente turistica è, in molti casi, elemento trainante e moltiplicatore.

Sul piano programmatico la scelta regionale di considerare il termalismo parte integrante del comparto turistico è confermata dai documenti generali di programmazione (il più recente è il Documento di Programmazione Finanziaria Regionale 2002) nonché da specifiche iniziative di programmazione operativa, quali l'Accordo di programma promosso dalla Regione e siglato nel 1997 per il rilancio del polo termale di Acqui Terme e il Documento Unico di programmazione 2000-2006 per le aree obiettivo 2 che prevede una specifica Linea di intervento finalizzata allo "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" (Linea 2.5b).

**2. L'offerta termale in Piemonte**

L'offerta termale piemontese è piuttosto ampia e variegata e, in alcuni casi, di antica tradizione.

A conferma di queste affermazioni basti ricordare che sul territorio regionale è presente una gamma di acque termali che va dalle sulfuree alle radioattive, dalle bicarbonate alle oligominerali

Le acque termali della regione sono note sin dall'antichità e annoverano centri come Acqui Terme, stazione termale di origine romana di cui mantiene le antiche vestigia urbane e termali; Valdieri, le cui terme risalgono al 1559 per iniziativa di Emanuele Filiberto di Savoia; Vinadio la cui qualità termale è nota sin dal 1575 anche se solo nel XVIII secolo Vittorio Amedeo III di Savoia realizza importanti opere per destinare gran parte dei bagni termali all'esercito; infine Lurisia (Comune di Roccaforte Mondovì), già località turistica della prima metà del secolo scorso, la cui fama termale si sviluppa rapidamente dagli anni '40 in poi grazie alla scoperta delle doti terapeutiche delle sue acque radioattive.

Le località piemontesi sul cui territorio sono presenti fonti di acque le cui proprietà termali e minerali naturali a fini terapeutici sono riconosciute ai sensi delle norme vigenti (Legge 323/2000) sono: Acqui Terme e Castelletto D'Orba in provincia di Alessandria; Agliano Terme in provincia di Asti; Garessio, Lurisia, San Giacomo di Roburent, Valdieri e Vinadio in provincia di Cuneo; Bognanco, Crodo e Premia nella provincia del Verbano Cusio Ossola.

E' in corso di rilascio, a breve termine, la concessione per lo sfruttamento delle acque di Vanzone con San Carlo (VCO) che si aggungerà così alle restanti stazioni termali piemontesi.

Le località citate si caratterizzano, in virtù della presenza termale ma non esclusivamente, per essere anche mete turistiche la cui notorietà, capacità attrattiva e offerta complessiva è piuttosto differenziata. L'Accordo di programma quadro dedicato alla valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali può pertanto contribuire a compensare parte dei divari e delle carenze al momento rilevabili nell'offerta di questi centri nell'ottica di connotare questo comparto turistico in termini di *sistema d'offerta turistica regionale*.

Con riferimento alle stazioni termali oggetto degli interventi di valorizzazione compresi nel presente Accordo si fornisce qui di seguito un breve inquadramento geografico e turistico-termale di ognuna.

**Acqui Terme:** centro termale e urbano di origine romana, situato lungo il fiume Bormida in una conca posta tra il Preappennino Ligure e le Colline del Monferrato alessandrino. Le numerose sorgenti ipertermali concorrono a formare due "baricentri termali": quello della Bollente, acqua ipertermale che sgorga nel centro cittadino, e quello situato nell'Oltrebormida, in località Bagni, che alimenta i laghi delle Antiche Terme da cui si estraggono i fanghi. Acqui Terme possiede una cospicua offerta ricettiva alberghiera, che le deriva dalla sua antica tradizione termale, che si caratterizza anche per il pregio e la qualità storico-architettonica delle strutture realizzate nella prima metà del secolo scorso nella migliore tradizione architettonica dell'epoca. Come si è già ricordato in premessa Acqui è oggetto di un Accordo di programma, stipulato nel 1997 tra la Regione Piemonte con lo stesso Comune, la Provincia di Alessandria e la Società pubblica Terme di Acqui, finalizzato al rilancio del polo termale di Acqui Terme. L'Accordo prevede interventi di natura infrastrutturale e per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta urbana e di servizi pubblici e turistici nonché interventi di restauro, recupero e valorizzazione economica del patrimonio ricettivo di proprietà pubblica. L'investimento complessivamente attivato con l'Accordo di programma locale è di circa 33 milioni di Euro, di cui circa 12 milioni di Euro a carico della Regione Piemonte.

In virtù delle antiche origini romane, Acqui Terme gode di un consistente e pregevole patrimonio archeologico, costituito da scavi (in parte conclusi e visibili, in parte in corso) e reperti che rappresentano una peculiarità e un'attrattiva turistica uniche nel panorama termale della regione.

**Vinadio:** centro termale e montano dell'alta Valle Stura in provincia di Cuneo. La fama dei bagni di Vinadio, nei secoli passati, era tale da meritare un trattato, a cura di Francesco Gallina, che risale al 1575. Nel XVIII secolo Amedeo III di Savoia attrezzò la località con servizi molto avanzati per l'epoca destinandoli in gran parte ai bagni militari. Otto sorgenti ipertermali sulfuree sgorgano a breve distanza fra loro alle falde del Monte Oliva e alimentano lo stabilimento termale esistente, localizzato al termine di un vallone a quota 1330 m. s.l.m. Il centro turistico è invece localizzato 11 Km più a valle, a circa quota 900 m. s.l.m., e corrisponde al concentrico comunale. (*n.d.r.* Gli interventi inseriti nell'APQ intendono avviare e promuovere il collegamento funzionale, in senso turistico-termale, della zona bagni - in cui ha sede lo stabilimento privato - con il centro turistico montano, in particolare verso il nucleo frazionale di Strepesio). La dotazione ricettiva di Vinadio è quantitativamente discreta, in rapporto alle località della zona (500 p.l.), e per circa il 40% concentrata in località Bagni in quota.

**Premia:** il Comune di Premia, situato nell'Alta Ossola a 800 m s.l.m., ha ottenuto solo recentemente - nel 1998 - il riconoscimento delle proprietà ipertermali della sorgente situata sul proprio territorio tra

le località di San Rocco e Balmarice. E' a seguito di tale riconoscimento che il Comune ha avviato l'iniziativa di realizzare lo stabilimento termale pubblico oggetto del presente Accordo con l'intento di innescare lo sviluppo di nuove attività turistiche oltre a quelle presenti sul territorio connesse con la fruizione delle risorse montane e del Parco naturale regionale Veglia-Devero. La ricettività è quantitativamente modesta (114 p.l.) e rispondente all'attuale domanda turistica che vi si rivolge, rappresentata dagli appassionati dell'escursionismo montano.

### *Vanzone con San Carlo*

Il Comune di Vanzone con San Carlo è sito in Valle Anzasca (la valle del Monte Rosa) ad un'altezza di 550 m. s.l.m. La fonte di acqua arsenicale-ferruginosa è stata scoperta nel corso delle attività estrattive della miniera aurifera "dei Cani" localizzata a 1550 m s.l.m.. Sinora, nonostante siano state avviate alcune iniziative in tal senso, la sorgente termale non è stata ancora sfruttata. Al momento è in corso di rilascio la concessione per l'uso dell'acqua termale.

La ricettività di Vanzone con San Carlo è estremamente ridotta e si limita a quella extralberghiera (campeggio, affittacamere).

### **3. Il programma regionale di sviluppo delle risorse termali e gli obiettivi dell'APQ**

La linea di intervento finalizzata allo "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" (Linea 2.5b) compresa nel Doc.U.P. 2000-2006 ob.2 e nel relativo Complemento di programmazione prevede una specifica azione finalizzata al sostegno, mediante cofinanziamento U.E.-Stato-Regione, delle iniziative realizzate dagli Enti Locali (nonché anche da Enti Pubblici, Associazioni senza scopo di lucro e Società a prevalente capitale pubblico) per la valorizzazione e la fruizione turistica delle risorse termali.

Gli interventi cofinanziabili riguardano in particolare:

- Strutture e impianti finalizzati alla fruizione turistica delle risorse termali e idropiniche della località
- Realizzazione di percorsi e circuiti turistici comprensivi di aree di sosta, strutture e attrezzature di servizio nonché interventi collaterali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, funzionali alla fruizione delle risorse termali e idropiniche.
- Impianti turistico-ricreativi nelle località termali e idropiniche.
- Strutture per l'accoglienza e l'informazione al turista finalizzate alla valorizzazione delle località e delle risorse termali e idropiniche.
- Strutture per la documentazione, la conoscenza e la promozione del prodotto turistico-termale locale, quali musei e centri di documentazione sulle arti, le tradizioni e le specificità locali e centri per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e produttivo locale.
- Centri e sale congressuali funzionali allo svolgimento di convegni, incontri e manifestazioni in grado di contribuire significativamente all'incremento e alla diversificazione dei flussi turistici della località termale.

Il principio di integrazione che sostiene il Doc.U.P. e l'uso combinato delle Misure di intervento che compongono il Complemento di programmazione fanno sì, inoltre, che l'obiettivo di "sviluppo turistico" delle località termali della Regione possa essere efficacemente perseguito anche mediante altre Misure e Linee di intervento, in particolare quelle finalizzate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione pubblica del territorio e di tutela ambientale, alla promozione dello sviluppo integrato d'area e al sostegno delle attività turistiche e produttive.

In particolare, la Misura 3.1 "Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area" e la Misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" sostengono entrambe iniziative promosse e realizzate dagli enti locali che, quando ricadono in centri termali, possono contribuire al

rafforzamento, alla diversificazione e alla qualificazione dell'offerta turistica, urbana e ambientale della località.

Più specificamente la Misura 3.1, "Progetti integrati", comprende l'insieme delle tipologie di intervento ammesse nelle varie Misure e Linee di intervento di iniziativa pubblica contenute nel Docup 2000-2006 e nel relativo Complemento di programmazione. Con questa Misura gruppi volontari e territorialmente omogenei di Comuni o intere Comunità Montane possono presentare, tramite un ente locale capofila e la Provincia di appartenenza, progetti d'area riferiti all'insieme degli ambiti comunali o di Comunità Montana considerati, finalizzati allo sviluppo socio-economico integrato e coerenti con la programmazione locale. Il contributo pubblico previsto a carico del Docup, per ciascun intervento compreso nel progetto integrato, è pari all'80% del costo di investimento ammissibile.

La Misura 3.2, "Interventi di riqualificazione locale", è articolata secondo quattro Linee di intervento ovvero: a) Infrastrutturazione ambientale; b) Valorizzazione del patrimonio storico-artistico-culturale; c) Recupero aree e siti dismessi; d) Riqualificazione e infrastrutturazione a servizio di attività economico-produttive. Ciascuna Linea di intervento è a sua volta mirata al perseguimento di specifiche Azioni tra le quali risultano particolarmente rilevanti ai fini di questo Accordo: "Recupero di siti a fini di turismo culturale e potenziamento del sistema dei musei" (Linea b), "Interventi per l'allestimento di spazi espositivi, fieristici e congressuali" (Linea c), "Interventi di urbanizzazione per il miglioramento della fruizione e della funzionalità di attività economico produttive già insediate" (Linea d).

Infine, la Misura 2.1 "Aiuti alle imprese" e più in generale le Misure dell'Asse 2 "Qualificazione e sostegno di sistema", completano sul fronte imprenditoriale il quadro delle opportunità a favore della valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali offerte dal Docup 2000-2006, aree obiettivo 2.

Stante quanto sopra descritto, l'obiettivo del presente Accordo di programma quadro è dunque la valorizzazione del sistema termale regionale, in coerenza con la Linea 2.5b del Doc.U.P. 2000-2006, che si intende perseguire mediante la realizzazione di una serie di opere di completamento di centri termali, di riqualificazione territoriale ed urbana, anche mediante l'approntamento di infrastrutture viarie o di opere complementari alle stesse, connesse all'ubicazione dei centri termali, nonché di realizzazione di infrastrutture idriche.

Il programma di interventi del presente APQ dedicato alla "Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali" attinge dalle Linee di intervento comprese nel Doc.U.P. selezionando, nell'ambito di queste, quei progetti presentati dalle Amministrazioni locali a seguito degli Inviti pubblici emessi dalla Regione per l'attuazione del Doc.U.P. stesso che – coerenti e conformi con le "regole" del Doc.U.P. – sono ritenuti pienamente idonei a concorrere al perseguimento dell'obiettivo dell'Accordo stesso.

#### **4. Lo sviluppo locale**

Nella convinzione che la realizzazione di interventi pubblici di valorizzazione delle risorse locali, di riqualificazione territoriale e urbana, di creazione di servizi possano costituire elemento chiave di promozione sollecitando nuove opportunità di sviluppo economico e sociale locale, i 4 progetti selezionati con questo Accordo permetteranno di creare effetti di sviluppo economico nelle aree interessate o di frenare l'effetto di caduta che in alcuni casi si sta già verificando connessa alla minore attrattività delle cittadine ospitanti stabilimenti termali a fini turistico-ricreativi, a vantaggio di altre località turistiche più tradizionali, presenti nella regione, quali quelle montane o lacustri.

Al fine di realizzare in modo più compiuto gli obiettivi che l'Accordo di programma quadro si propone, sarà data ampia rilevanza al potenziamento delle strutture ricettive del territorio regionale, in modo da assicurare la possibilità di usufruire delle risorse termali ad un numero via via crescente di utenti e turisti e da permettere l'instaurazione di un ciclo virtuoso di sviluppo economico delle zone interessate.

La realizzazione di interventi di potenziamento del sistema ricettivo delle località interessate (alberghi e altre tipologie ricettive), necessaria per completare l'offerta turistica e garantire lo sviluppo locale auspicato, sarà sostenuta oltre che con le Misure allo scopo destinate dallo stesso Docup anche con la programmazione regionale annuale a favore delle p.m.i. turistiche (L.R. 18/99), secondo i limiti previsti dalle norme comunitarie in materia, da definire secondo un'ottica di integrazione con le finalità e i contenuti dell'Accordo Quadro.

## 5. Gli interventi finanziati

### 5.1 Criteri di selezione

Sono stati considerati, prioritariamente, i progetti presentati sulla Linea di intervento 2.5b "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" sopra menzionata in occasione delle prime scadenze previste dal Bando (14/7/2002; 10/9/2002; 7/11/2002) finalizzati alla "valorizzazione e fruizione turistica delle risorse termali" come specificato dai contenuti dell'Invito stesso; secondariamente sono stati presi in considerazione quei progetti presentati su altre Misure o Linee di intervento da Amministrazioni di località termali, che concorrono al perseguimento degli obiettivi dell'APQ, e che non possono beneficiare del cofinanziamento Doc.U.P. causa l'esaurimento delle risorse disponibili sulla Misura/Linea di riferimento.

In particolare, nel caso specifico dell'intervento di Acqui Terme, presentato sulla Misura 3.2, la domanda è stata presentata in occasione della terza scadenza- 7 novembre 2002. Anche se ritenuto idoneo le risorse disponibili sulla Misura non sono state sufficienti per finanziarlo, perché già assegnate in gran parte ai progetti presentati alle scadenze precedenti di luglio e settembre 2002. L'inserimento nell'accordo è legato al fatto che esso si integra e risulta funzionale agli interventi previsti nell'Accordo di programma per il rilancio termale di Acqui citato, stipulato tra Regione, Comune, Prov. di Alessandria e Soc. pubblica Terme di Acqui.

I progetti selezionati e compresi nell'Accordo di programma quadro soddisfano i seguenti criteri:

- risultano coerenti con l'obiettivo di "Valorizzazione turistica delle risorse e delle località termali" perseguito dall'APQ e, più in generale, dalla programmazione regionale in materia;
- rispetto alla Linea di intervento considerata risultano ammissibili sulla base delle verifiche istruttorie previste dalla procedura Doc.U.P.;
- sono conformi ai criteri indicati dal CIPE, in particolare per quanto concerne: natura pubblica del beneficiario e dell'iniziativa con mantenimento della proprietà pubblica nel tempo.

Applicando i criteri sopra descritti i progetti selezionati per l'APQ sono stati complessivamente quattro. Di questi 3 progetti sono stati selezionati tra quelli afferenti alla Linea di intervento 2.5b su un totale di 120 presentati in occasione delle tre scadenze dell'Invito. Si tratta di interventi finalizzati alla fruizione delle risorse termali nonché al potenziamento dell'offerta turistica locale a supporto di tale "consumo".

Il quarto progetto selezionato fa riferimento invece alla Misura 3.2 "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici", Azione d) *Riqualificazione e infrastrutturazione a servizio di attività economico-produttive*. Si tratta di opere infrastrutturali (viabilità, reti di sottosuolo e illuminazione pubblica) localizzate in un'area di espansione turistico-produttiva della Città di Acqui Terme, in collegamento funzionale con l'insieme di interventi più propriamente turistico-termali e di qualificazione urbana compresi nell'Accordo di programma vigente e in corso di attuazione di cui è promotrice e titolare la stessa Regione Piemonte insieme al Comune, alla Provincia di Alessandria e alla Società pubblica Terme di Acqui.

### 5.2 Tipologia di opere

Nel complesso, le tipologia di opere che si intendono realizzare con l'Accordo di programma quadro, e che di seguito saranno descritte con maggiore dettaglio, possono essere così schematizzate:



- opere di captazione, adduzione e uso (condotte, vasche, fontane,...) delle acque termali;
- centri per la fruizione dei servizi termali;
- impianti per la depurazione dei reflui prodotti dagli impianti dei Centri di servizi termali;
- opere di sicurezza e di difesa del suolo;
- interventi infrastrutturali (opere viarie e parcheggi) per il miglioramento dell'accessibilità e della sosta; realizzazione di percorsi pedonali e ciclopiste;
- opere di arredo e sistemazione urbana;

### 5.3 *Descrizione degli interventi in programma*

Di seguito viene riportata una descrizione dei singoli interventi che fanno parte dell'Accordo di programma quadro .

Si tratta come descritto precedentemente di 4 interventi complessivi, di cui 3 ricadenti in aree obiettivo 2 e uno in aree phasing out.

#### 5.3.1 PREMIA (VCO) – area ob.2

Il progetto è relativo all'intervento di completamento del centro termale "Acqua Calda di Longia" (2° lotto) il cui 1° lotto comprendente la realizzazione di una piscina coperta con relativi spogliatoi è stato finanziato nell'ambito del P.O.P. Interreg II – Italia-Svizzera 1994/1999 misura 3.2 "Adeguamento delle strutture turistiche e promozione della domanda – regia pubblica".

I lavori di completamento del centro termale proposti nel progetto consistono nella realizzazione di:

- Vasca esterna con acqua termale (mq. 600,00);
- Hall di ingresso del centro termale;
- Sistemazione della zona ricezione degli ospiti;
- Spogliatoi e servizi del personale;
- Ambulatori medici;
- Uffici gestionali;
- Sala conferenze da n.99 posti con sala regia per complessivi mq.208;
- Bar ristorante con cucine e servizi connessi;
- Locali tecnici e depositi;
- Due autorimesse coperte per complessivi n.40 posti, di cui n.2 per disabili;
- Parcheggio esterno per complessivi n.111 posti di cui di cui n.7 per disabili;
- Realizzazione di un piazzale antistante il centro termale con installazione di fontana centrale;
- Impianto di depurazione dei reflui;
- Opere di miglioramento viario al fine di facilitare l'accesso viabilistico al centro termale, mediante realizzazione di una rotatoria;
- Acquedotto a servizio del centro termale, in località Cadarese-San Rocco (lunghezza rete idrica ml. 1800);
- Vallo paramassi a protezione del complesso termale (lunghezza ml. 555), ubicato a ridosso del versante roccioso, situato in sponda destra del fiume Toce, compreso fra il Monte Forno (quota mt. 2593 s.l.m.) ed il pizzo Topera (quota mt. 2.480 s.l.m.), fra i rii Fiume e Incino. Tale vallo paramassi è stato prescritto in data 15/07/1999 dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio

Geologico – Area di Verbania - della Regione Piemonte nell'ambito dell'autorizzazione allo svincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/1989 relativa al I° lotto dell'intervento.

### 5.3.2 VINADIO (CN) – area phasing out

L'intervento ha come obiettivo la valorizzazione e il miglioramento delle risorse termali presenti nell'area dei "Bagni di Vinadio", molto note sin dall'antichità per le sorgenti calde solforose.

Il progetto consiste in cinque sotto-interventi di seguito descritti:

- Incanalamento delle acque termali e sistemazione di alcune pozze naturali di acqua calda presenti lungo il greto del Rio Corborant e la costruzione di vasche all'aperto nel giardino dello stabilimento termale a completamento della piscina coperta già presente.
- Accoglienza dei turisti e riguarda la sistemazione dei piazzali in prossimità dello stabilimento termale e nei pressi dell'Albergo Corborant; verranno realizzate delle opere consistenti in:
  - rimozione di tutto il materiale improprio esistente;
  - creazione di scogliera lungo il bordo esterno dell'area verso il Rio Corborant
  - livellamento del piano stradale;
  - asfaltatura dell'area con realizzazione di n. 42 posti auto scoperti;
  - formazione di aiuole verdi;
  - elementi di arredo urbano.
- Realizzazione di percorsi naturalistici finalizzati ad offrire soluzioni adeguate per il benessere psico-fisico del fruitore delle terme; l'intervento consiste in opere di ripristino ambientale che permettano la riapertura di cinque vecchi sentieri, per una lunghezza complessiva di 3500 ml, la ricostruzione di una pedancola in legno sul Rio Corborant, il recupero del ruscello presente all'interno della Borgata di Bagni di Vinadio effettuato mediante il taglio degli arbusti e la rimozione del materiale pietroso eccedente. I cinque sentieri da ripristinare sono:
  - Passeggiata del "Medico": antica via comunale che conduce verso la fontana del "Medico". Il progetto prevede la formazione di un sentiero con innesto dal piazzale delle Terme passando attraverso le pozze termali lungo il fiume, l'attraversamento del rio e il proseguimento lungo il fianco della montagna verso valle, fino alla fontana del "Medico" mediante disboscamento degli arbusti presenti, il livellamento del piano stradale, il riordino di alcune porzioni di muro presenti lungo il percorso.
  - Passeggiata intermedia: tratto intermedio di sentiero tra la passeggiata del "Medico" e quella verso Strepesio. Il progetto prevede la formazione di un nuovo sentiero, l'attraversamento del Rio Lasciauda, il disboscamento degli arbusti presenti, il livellamento del piano stradale e il riordino di alcune porzioni di muro presenti lungo il percorso.
  - Ripristino della passeggiata esistente verso Strepesio: sentiero che collega Bagni di Vinadio a Strepesio lungo la destra orografica del Rio Corborant, utilizzato in inverno come pista da fondo. Le opere in progetto consistono nella stesa di ghiaia compattata.
  - Ripristino della passeggiata tra Bagni e Strepesio: sentiero che collega Bagni di Vinadio a Strepesio. Il progetto consiste esclusivamente nello scavo in trincea per il posizionamento di tubazione in polietilene per la fornitura dell'acqua termale alle fontane e il successivo riempimento con materiale anidro e compattamento.
  - Ripristino della passeggiata alla cascata della Marina: sentiero che conduce alla cascata della marina, salto d'acqua del Rivo Tesina, localizzata vicino alla "Grange Marina". E' previsto l'allargamento del sentiero esistente e la formazione di un punto di osservazione in prossimità della cascata.

Interventi su fontane, che costituiscono elemento di continuità tra le sorgenti termali e l'area di Bagni; in particolare, si prevede il recupero di dieci fontane esistenti mediante il restauro delle stesse e la costruzione di tre nuove fontane di acqua termale;

- Opere per la fruizione turistica delle località: costruzione di uno spazio informativo nei pressi del piazzale dello stabilimento termale; di un percorso ginnico attrezzato da realizzarsi lungo le cinque passeggiate recuperate e posizionamento di segnaletica informativa in corrispondenza di alcuni punti strategici quali l'imbocco della valle dei Bagni di Vinadio in località Pianche, il piazzale delle terme, il piazzale vicino all'albergo Corborant, l'area giochi di Strapesio.

### 5.3.3 VANZONE CON SAN CARLO (VCO) – area ob.2

La finalità dell'intervento consiste nella realizzazione di un impianto termale capace di sfruttare le proprietà curative dell'acqua ferro-arsenicale captata dalla galleria filtrante detta dei "Cani" situata a quota 1345 m. s.l.m. nel Comune di Vanzone con San Carlo, in sinistra orografica del torrente Anza.

Le opere da realizzare consistono:

- Impianti di captazione delle acque nella galleria filtrante dei "Cani";
- Convogliamento, mediante tubazioni, delle acque e dei fanghi dalla galleria filtrante fino al centro termale (lunghezza tubazioni circa ml. 3.000);
- Ristrutturazione di fabbricato di proprietà comunale da destinare a centro termale, sito in prossimità del centro abitato prospiciente la strada comunale Vanzone -Roletto per un volume complessivo di mc 818. La ristrutturazione consiste nella realizzazione di opere edili interne al fine di ricavare locali medici e cabine per balneoterapia e fangoterapia. E' previsto, inoltre, il rifacimento della copertura in lastre di ardesia e la realizzazione degli impianti tecnologici (riscaldamento, elettrico e per la produzione di fanghi).

### 5.3.4 ACQUI TERME (AL) – area ob.2

L'intervento in oggetto ha come fine di rimuovere alcune criticità che rallentano lo sviluppo dell'attività turistico-produttiva nel comune di Acqui Terme, mediante la risoluzione di alcune problematiche infrastrutturali legate alla viabilità ed alla fornitura dei principali servizi (rete fognaria, acquedottistica, gas metano, illuminazione pubblica)

L'intervento prevede:

- opere infrastrutturali viarie consistenti nel raddoppio del numero di corsie per ciascun senso di marcia della ex S.S. n. 30 e l'inserimento dello spartitraffico centrale nel tratto rettilineo compreso tra il comune di Strevi ed il primo accesso al centro urbano di Acqui Terme.
- realizzazione di una rotatoria, al termine del suddetto rettilineo, per migliorare l'accesso alle aree produttive e al centro urbano.
- realizzazione di un nuovo impianto di scarico delle acque nere e meteoriche dell'area, il potenziamento della rete di fornitura dell'acqua potabile mediante la sostituzione delle vecchie tubature con impianti nuovi, funzionali all'approvvigionamento idrico delle aree di completamento produttivo e turistiche situate in posizione di "cerniera" tra il centro cittadino e la zona Bagni, in corrispondenza dell'innesto di un asse stradale principale di accesso al territorio comunale. In dettaglio, la fornitura dell'acqua potabile riguarda la zona di espansione produttiva e turistica. E' previsto il rifacimento delle reti per soddisfare le esigenze che scaturiscono in seguito all'espansione. Inoltre poiché si interviene con opere di sistemazione stradale si sfrutta anche lo stesso cantiere per la sostituzione dei sottoservizi.
- la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica lungo la viabilità principale, ad oggi non esistente, la modifica del percorso delle linee elettriche e telefoniche e gli allacciamenti delle attività esistenti alla rete di distribuzione del gas metano.

## 6. Il piano finanziario

Il quadro finanziario dell'Accordo di programma quadro prevede investimento pari a 11,918 milioni euro, di cui 9,534 mln. a carico dei fondi aree depresse di cui alla Delibera Cipe n. 84/00 e 2,384 mln. di euro a carico dei singoli Comuni interessati dal progetto. La ripartizione per intervento delle risorse è la seguente:

Tabella 1 – COPERTURA FINANZIARIA DEI SINGOLI INTERVENTI

Comune di	Descrizione intervento 1^ fase	Costo stimato (Euro)	Copertura finanziaria	
			Cipe (80%)	Comuni (20%)
PREMIA	stato della progettazione <i>definitivo</i> proprietario finale <i>amministrazione comunale</i> tipologia delle opere <i>completamento centro termale: vasca termale, uffici, sala conferenze, locali tecnici, autorimesse, parcheggi, piazza,acquedotto a servizio del centro termale, in località Cadarese-San Rocco, impianto di depurazione dei reflui, vallo paramassi a protezione del complesso termale.</i>	7.664.433,60	6.131.546,88	1532.886,72
VINADIO	stato della progettazione <i>definitivo</i> proprietario finale <i>amministrazione comunale</i> tipologia delle opere <i>realizzazione di vasche termali all'aperto, sistemazione di pozze termali, percorsi naturalistici per il benessere, recupero e costruzione di fontane con acqua termale, spazio informativo e percorso ginnico.</i>	495.275,95	396.220,76	99.055,19
VANZONE CON S.CARLO	stato della progettazione <i>definitivo</i> proprietario finale <i>amministrazione comunale</i> tipologia delle opere <i>captazione delle acque da galleria filtrante, realizzazione di tubazione per il convogliamento delle acque e dei fanghi, ristrutturazione fabbricato da destinare a centro termale.</i>	1.032.913,80	826.331,04	206.582,76
ACQUI TERME	stato della progettazione <i>definitivo</i> proprietario finale <i>amministrazione comunale</i> tipologia delle opere <i>rete fognaria bianca e nera, rete acquedottistica, rete gas metano, sistemazione strade e rotatoria.</i>	2.725.474,63	2.180.379,70	545.094,93
<b>Totale</b>		<b>11.918.097,98</b>	<b>9.534.478,38</b>	<b>2.383.619,60</b>